



Ministero per i beni e le attività culturali
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

PARERE N. 1/2019

**RIPARTO PARZIALE DEL FONDO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI
NEL CINEMA E NELL'AUDIOVISIVO PER L'ANNO 2019, AI SENSI DELL'ARTICOLO
13 DELLA LEGGE 14 NOVEMBRE 2016, N. 220, RECANTE "DISCIPLINA DEL CINEMA
E DELL'AUDIOVISIVO"**

IL CONSIGLIO SUPERIORE DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO

NELLA riunione del Consiglio del 13 marzo 2019 e nella sua prosecuzione per via telematica il 18 marzo 2019;

VISTA la legge 14 novembre 2016, n. 220, recante "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo" ed, in particolare, l'articolo 11, che istituisce il Consiglio superiore del cinema e l'audiovisivo;

VISTO il decreto ministeriale 2 gennaio 2017, registrato dalla Corte dei conti il 10 febbraio 2017 al n. 127, recante "Funzionamento del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo e regime di incompatibilità dei componenti";

VISTO il decreto ministeriale 6 marzo 2017, con cui sono stati nominati i componenti del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo;

VISTO il Regolamento interno del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo, approvato il 19 aprile 2017;

VISTO l'articolo 13, comma 5, della citata legge n. 220 del 2016, ai sensi del quale "*Con decreto del Ministro, sentito il Consiglio superiore, si provvede al riparto del Fondo per il cinema e l'audiovisivo fra le tipologie di contributi previsti dalla presente legge, fermo restando che l'importo complessivo per i contributi di cui agli articoli 26 e 27 non può essere inferiore al 15 per cento e superiore al 18 per cento del Fondo medesimo.*";

VISTO il proprio parere n. 2/2017, espresso nella seduta del 2 maggio 2017 sullo schema di decreto attuativo del citato articolo 13 della legge n. 220 del 2016, nel quale il Consiglio ha raccomandato di tenere conto delle peculiarità dell'anno 2017 quale primo anno di applicazione della legge anche al fine di apprezzarne i risultati, in vista dell'applicazione degli incentivi medesimi negli anni successivi, e di ricercare un maggiore riequilibrio tra imprese di produzione e di distribuzione nel riconoscimento dei crediti d'imposta di cui alla Sezione II del Capo III della legge n. 220 del 2016;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 maggio 2017, emanato in attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n. 220 del 2016, recante "Modalità di gestione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo";



Ministero per i beni e le attività culturali
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

VISTO il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 13 luglio 2017, n. 302, recante il Riparto del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2017, adottato in attuazione del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 maggio 2017;

VISTI i propri pareri n. 1/2018, n. 2/2018 e n. 3/2018, espressi nella seduta del 5 marzo 2018 sullo schema di decreto attuativo del citato articolo 13 della legge n. 220 del 2016 per il 2018, nel quale il Consiglio ha raccomandato di assicurare la massima trasparenza dei dati e di intervenire separatamente per gli importi derivanti dai risparmi 2017 e per quelli che sarebbero stati meglio definiti in sede di assestamento contabile di bilancio nel mese di giugno 2018;

VISTO il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 15 marzo 2018, n. 148, recante il Riparto del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2018, adottato in attuazione del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 maggio 2017;

VISTE le proposte di Riparto parziale del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2019, trasmesse dalla Direzione generale Cinema in data 13 marzo 2019 e, quindi, in versione emendata, in data 18 marzo 2019;

ESAMINATI gli atti;

CONSIDERATO che la Commissione europea ha sollevato rilievi circa l'inclusione dei videogiochi nel campo di applicazione dei crediti d'imposta nei decreti attuativi della legge n. 220 del 2016 e che, alla data di adozione del presente parere, risultano tuttora in corso interlocuzioni tra gli uffici;

CONSIDERATO che la Commissione europea non ha sollevato rilievi nei termini previsti circa lo schema di decreto attuativo del nuovo credito di imposta per le industrie tecniche, misura prevista dalla legge n. 220 del 2016 e ancora non operativa proprio a causa del protrarsi dell'iter di autorizzazione successivo alla sua notifica, e che quindi il provvedimento può proseguire il suo percorso di adozione in sede nazionale;

CONSIDERATO che i meccanismi di controllo della spesa sottesi rispettivamente ai decreti attuativi della legge n. 220 del 2016, in base ai quali i crediti d'imposta sono autorizzati per anno di fruizione, e ai decreti attuativi della previgente normativa, che prescindono dall'effettiva fruizione del credito, non sono tra loro perfettamente sovrapponibili e richiedono tuttora un aggiustamento in conseguenza della tardiva entrata in vigore dei nuovi decreti;

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

1. Tenuto conto delle difficoltà attraversate dalle industrie tecniche, che rischiano di riflettersi anche in termini di fuga all'estero per le attività di postproduzione, si raccomanda di sbloccare quanto prima la relativa erogazione di fondi ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 220 del 2016 e di prevedere una



Ministero per i beni e le attività culturali
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

base di partenza di almeno dieci milioni di euro rispetto ai dodici milioni di euro previsti dal piano di riparto 2018.

2. In ordine ai crediti d'imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica nelle sale ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 220 del 2016, nell'accogliere favorevolmente la proposta di incrementare di otto milioni di euro la previsione di spesa dell'anno 2018, che non è apparsa sufficiente a soddisfare il reale fabbisogno, si raccomanda anche il recupero per il 2019 del sostegno per la promozione sale e associazioni.

3. Considerata l'importanza dei contributi selettivi volti ad incentivare lo sviluppo dei nuovi talenti, si reputa particolarmente meritoria la proposta di incrementare le risorse da destinare alle opere prime e seconde e alla distribuzione in Italia, ai sensi dell'articolo 26 della legge n. 220 del 2016.

4. Considerata l'esigenza di non procrastinare l'assegnazione delle risorse previste dalla legge ai diversi schemi di aiuto relativi all'annualità 2019 e considerato in merito il legittimo affidamento delle imprese per la programmazione e lo svolgimento delle proprie attività, si reputa positiva la scelta di procedere immediatamente a una ripartizione parziale del Fondo 2019, raccomandando di completare nel più breve tempo possibile, con l'attribuzione delle risorse agli schemi di aiuto non compresi nelle proposte trasmesse in data 13 e 18 marzo 2019, la proposta per il piano di riparto 2019 definitivo, tenuto conto anche dei residui 2018 e di ulteriori eventuali assegnazioni finanziarie.

5. In mancanza, allo stato, di dati storici significativi, si raccomanda la massima trasparenza nella gestione dei dati e di voler trasmettere al Consiglio, non appena disponibili, le informazioni necessarie al fine di poter adempiere alla funzione di valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche in questione, come prevista dall'articolo 11, comma 3, lettera a), della legge n. 220 del 2016.

Il presente parere è trasmesso alla Direzione generale Cinema del Ministero per i beni e le attività culturali.

Roma, 13 e 18 marzo 2019

IL PRESIDENTE

Stefano Rulli